

L'Ucraina rischia un inverno all'eterno e un altro esodo di profughi verso l'Unione Europea

Il giornale tedesco Die Welt preannuncia un inverno durissimo per le città ucraine, che rischiano di restare senz'acqua e senza luce. Finora l'Ucraina ha perduto metà del suo potenziale produttivo di energia elettrica. I frequenti spegnimenti potrebbero diventare la norma, se i russi decidono di intensificare gli attacchi alle infrastrutture. In questo modo, [profetizza](#) Die Welt, vi saranno le condizioni per provocare un altro esodo di profughi ucraini verso i Paesi europei.

La centrale della DTEK

Nella sala macchine c'è molto rumore. Si sente lo stridore degli argani che sollevano le travi d'acciaio e i detriti. Si sentono i lavori di saldatura, mentre pezzi di calcestruzzo giacciono sui generatori in correntone. Su questo sfondo si continua a produrre elettricità con le turbine ancora utilizzabili. Mancano però quattro larghe parti di tetto sopra un grosso reparto. Ora abbiamo pure la cabina, scherza uno dei lavoratori della centrale. Essa appartiene alla DTEK, il maggiore investitore privato nel settore energetico ucraino. La società non rivela quanto spesso questo impianto abbia subito attacchi. Infatti si tratta di un'informazione relativa alla sicurezza, dunque è segretata. Si sa comunque che viene colpita a tempi regolari. Adesso fa caldo: l'inverno è ancora lontano. Ma arriverà di sicuro. E allora per l'Ucraina sarà un problema.

Il commento del ministro

Il motivo per cui i posti, nomi, il tempo e i dettagli tecnici non vengono riferiti in dettaglio è che si tratta di un'infrastruttura civile che costituisce per i russi un grosso obiettivo. Infatti già da qualche mese le centrali termoelettriche e idroelettriche sono un bersaglio, e lo sono pure le reti di distribuzione. Il ministro ucraino dell'Energia German Galushchenko commenta così: Vogliamo spaventarci e impedire la preparazione alla stagione del riscaldamento, in modo che il prossimo inverno gli ucraini rimangano senza elettricità e senza calore. Un obiettivo degli attacchi è diventata anche la centrale idroelettrica a nord di Kiev. In alcune zone intanto la corrente elettrica è stata sospesa. Nello stesso giorno la Russia ha lanciato 230 razzi e droni su bersagli ucraini, ma non sono giunte notizie di grossi danneggiamenti. Galushchenko afferma: Per considerazioni relative alla sicurezza non divulghiamo informazioni su obiettivi, danni concreti o come li ripariamo.

Chiusure a intermittenza

I lavori di riparazione sono effettuati sugli impianti del più grande fornitore privato di elettricità, la DTEK, e anche su quelli di un altro grosso centro abitato. Nel Paese già da un po' si sente un'acuta mancanza di elettricità. In confronto a prima del 24 febbraio 2022 l'Ucraina ha appena metà del suo potenziale produttivo. La situazione varia da regione a regione. Secondo Galushchenko, ha perso in totale 9 gigawattora di potenza: equivalgono alla potenza di nove reattori nucleari. Serviranno anni di lavoro intenso per rimettere in sesto le centrali fuori uso e allestire nuovi impianti. Ora effettuano spegnimenti a intermittenza che d'estate sono problematici solo per i frigoriferi o ai magazzini. In inverno tali spegnimenti potrebbero tradursi in una catastrofe. Difficile prevedere le circostanze il prossimo inverno, perché l'ambito dell'energia è sotto costante minaccia di attacchi nemici, sostiene Galushchenko. Comunque sia, sappiamo che la prossima stagione fredda sarà dura.

I danni

La prima "linea di difesa" del fronte energetico sono le centrali elettriche. Da esse dipende se vi sarà

